

IIA, nuove cordate in pole e c'è l'interesse dei cinesi

Seri rinvia il summit a Roma

Ieri al Mimit l'incontro con il gruppo Ccig da Pechino

Continuano i colpi di scena su Industria Italiana Autobus. Dopo il ritorno in campo della cordata bolognese-confindustriale guidata dal patron di Sira Industrie Valerio Gruppioni e dal presidente del Frosinone calcio Maurizio Stirpe, di cui fanno parte anche l'altro vice presidente di viale dell'Astronomia Maurizio Marchesini e l'imprenditore lucano Nicola Benedetto, arriva la richiesta di rinvio a data da destinarsi dell'incontro che si doveva svolgere domani al ministero delle Imprese e del made in Italy da parte di Vittorio Civitillo, a cui fa capo Seri Industrial, il gruppo irpino che per primo ha presentato una manifestazione di interesse vincolante per entrare nella compagine societaria del produttore di autobus con oltre seicento dipendenti fra Bologna e Flumeri.

Nel frattempo, il titolare del Mimit, Adolfo Urso, ha incontrato a Palazzo Piacentini Gu

Yifeng, amministratore delegato del gruppo cinese Ccig, attivo nel settore della mobilità green. Al centro del confronto ci sono state le opportunità di investimento dell'azienda in Italia e gli strumenti statali per supportare le operazioni estere. Resta da capire se il colosso cinese sarà protagonista di una terza manifestazione di interesse a sé stante o di una partnership con una delle due realtà che si stanno già contendendo le quote di azionariato di Leonardo, oggi socio di IIA al 27%, come parrebbe potrebbe accadere con il costruttore, sempre cinese, di mini-camion Shandong Tangujun Ouling Automobile Manufacture, o se si tratterebbe di una mera operazione immobiliare nell'area della Valle Ufita. A confermare la pista cinese è anche l'assessore allo Sviluppo economico dell'Emilia-Romagna, Vincenzo Colla, che insiste: «Sarebbe un delitto

economico perdere l'unica azienda di bus che abbiamo».

In attesa di capire quale sarà la prossima puntata della telenovela, indiscrezioni raccontano di una trasferta proprio in Cina dell'imprenditore Gruppioni, che dallo scorso anno è proprietario di Sitcar, leader nella costruzione di minibus, scuolabus e veicoli speciali.

Infine, i lavoratori sempre pronti a difendere una produzione strategica per la transizione ecologica in atto. Ieri mattina hanno aderito a un nuovo sciopero davanti al sito di via San Donato e in oltre un centinaio si sono confrontati in assemblea con gli studenti dei Fridays for future e i ricercatori della campagna italiana per i Climate jobs. A loro fianco c'erano Fiom, Fim e Uilm, che hanno ribadito la richiesta di mantenere una partecipazione dello Stato attraverso Invitalia. «IIA non deve diventare l'ennesima vittima della

speculazione, ma il pilastro del futuro della mobilità pubblica», sottolinea il responsabile automotive Fiom Mario Garagnani. «Noi appoggeremo solo un gruppo che pensi a rilanciare il sito di Bologna. Tutela del lavoro e dell'ambiente devono marciare assieme», aggiunge il segretario Fim Emilio Vincenzi. «Servono imprenditori seri. Altrimenti si rischia davvero di assistere a un nuovo fallimento industriale», chiude il sindacalista Uilm Roberto Ferrari. Al fianco degli operai anche M5S ed Europa Verde. «Li supporteremo finché la vertenza non verrà risolta», assicura Silvia Piccinini, capogruppo in Regione: «IIA ha seicento commesse in pancia, va difesa», sostiene la capogruppo di Europa Verde, Silvia Zamboni.

Alessandra Testa



Presidio

L'assemblea sindacale di ieri davanti alla sede dell'ex Bredamenari bus unita alla protesta per il cambiamento climatico